

Per l'assessore regionale Ermanno Russo queste risorse sono necessarie a coprire almeno i livelli minimi di assistenza

## Politiche sociali, servono 60 milioni di euro

“L'elemento portante, sia dal punto di vista normativo che finanziario, del settore delle politiche sociali in Campania e in Italia è venuto meno. La legge 328 del 2000 è stata ridotta finanziariamente all'osso, da quest'anno i fondi nazionali sono praticamente inesistenti. Serve lo sforzo di tutti, maggioranza ed opposizione, per stanziare nel bilancio regionale almeno 60 milioni di euro per coprire i costi dei livelli essenziali delle prestazioni sociali”. E' questo l'allarme lanciato ieri dall'assessore campano con delega all'Assistenza sociale, Demanio e Patrimonio, Ermanno Russo, partecipando ad un'audizione convocata dalla commissione Bilancio del Consiglio regionale.

Rivolgendosi al presidente della II commissione, Massimo Grimaldi, e ai componenti dell'organismo, riunitosi nella sede del Centro direzionale di Napoli l'esponente del governo Caldoro ha sottolineato che “in passato, la precedente amministrazione regionale ha potuto beneficiare di importanti finanziamenti da parte dello Stato” e che “al di là di come sono stati utilizzati oggi non è più così: lo

scenario del welfare regionale è allarmante e presenta tinte mai così fosche. Tutto il comparto vive un momento di grandissima difficoltà per l'estinzione del Fondo nazionale politiche sociali, che

fino al 2009 per la Campania non era mai sceso al di sotto dei cento milioni di euro e che dallo scorso anno è calato vertiginosamente, sino ad arrivare a pochi spiccioli”. Nel 2012, avverte Russo, “sarà di appena 4 milioni di euro, una cifra irrisoria. A ciò si somma la crisi finanziaria e di cassa della Regione Campania, che sotto il profilo economico vive il peggior momento della sua storia”.

“Chiedo pertanto - è stato l'appello dell'assessore - uno sforzo comune e bipartisan per il rifinanziamento della legge 11 del 2007 che consentirebbe di mantenere almeno i servizi essenziali sul territorio e il Consiglio regionale nella sua interezza non prevedesse, in fase di approvazione del Bilancio, uno stanziamento minimo di 60 milioni di euro”.

